

Il vicepresidente Api e la classifica della London school

# “Capitale della ripresa? La crisi morde ancora”

«**T**ORINO è la prima città metropolitana per capacità di ripresa? Un risultato di cui siamo fieri, ma è un risultato solo parziale. È presto per dire che ci siamo lasciati la crisi alle spalle». Parola di Massimo Guerrini, vicepresidente vicario di Api Torino. «Le difficoltà delle imprese, e della manifattura in particolare, restano un problema concreto e irrisolto. Alle famiglie e ai cittadini interessa lo stato di salute generale del sistema, la sua capacità di produrre ricchezza. Che Torino non sia in una situazione così positiva lo si evince leggendo bene lo studio, visto che la nostra città è in coda alla classifica, fra le ultime cinquanta», sottolinea il vicepresidente che elogia comunque l'impegno del Comune e di istituzioni come il Politecnico nel portare avanti le grandi trasformazioni. «E alcuni obiet-



Massimo Guerrini

**Guerrini: “Bisogna lavorare di più sul fisco e su nuove politiche industriali per migliorare davvero la competitività dell'area torinese”**

tivi si sono concentrati».

Tuttavia, rispetto allo studio della London School - pubblicato ieri da Repubblica - secondo l'Api vi è una realtà di mercato e dell'economia reale che per molti aspetti è diversa e certamente non positiva. «Le nostre imprese — metalmeccaniche, tessili ed edili in particolare — non stanno vivendo un periodo positivo. Se si confronta lo stato di salute della nostra area metropolitana con quello di altre aree simili in Italia, si constata immediatamente il divario che ancora deve essere colmato», spiega Guerrini. E aggiunge: «I numeri su produzione, ordini e fatturato sono migliorati. Le timide statistiche positive sono congiunturali, non tengono conto del punto di partenza. Nel biennio 2008-2009 è stata bruciata grande quantità di ricchezza e si sono messe a durissima prova le prospettive non solo di crescita, ma anche di sopravvivenza delle piccole e medie imprese». Secondo l'Api è necessario lavorare sulle politiche industriali, su una fiscalità più moderna, su tempi di pagamento dignitosi, su una maggiore efficienza della macchina pubblica. «Per essere campioni della ripresa bisogna aver cambiato i fondamenti della competitività di un territorio — sottolinea Guerrini — questo non è stato fatto».

(d. lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

